Anno XXXV — Giovedì 15 Agosto 1901 — Conto corrente colla posta — N. 194

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Non parlar di corda in casa d'appiccato

Ecco il vibrato articolo della *Patria* di Roma, segnalatoci ieri dal telegrafo:

Una delle manifestazioni più nauseanti che hanno accompagnato la morte di Francesco Crispi, è il linguaggio che per lui adoperano certi giornali, che dimenticano troppo. Alludiamo a giornali che sono amici ed ammiratori dell'onorevole Zanardelli, il quale in cuor suo certo li sconfessa, e che alla ammirazione per il Presidente del Consiglio uniscono quella per l'on. Giolitti. Mettiamo in prima linea l'*Adriatico* di Venezia.

L'on. Tecchio si piace, bontà sua, di constatare che gli errori e le colpe di Francesco Crispi furono assai superiori alle sue benemerenze; e di questo darà giudizio a suo tempo la storia. Aggiunge poi che nel periodo 1887-1891 in cui Crispi fu al potere, la corruzione politica assunse le più vaste proporzioni. E qui dimentica che in quel tempo divisero lungamente la responsabilità del governo con Francesco Crispi, Giuseppe Zanardelli, e Giovanni Giolitti!

Tacciamo degli altri, che non avendo mai pensato in così lungo tempo di abbandonare il corruttore, anzi essendosi stretti intorno a lui, ed avendo cooperato con lui, secondo l'*Adriatico*, dovrebbero esser considerati complici della corruzione. E sono quei grandi malfattori che hanno portato e taluni ancor portano i nomi di Federico Seismit-Doda, di Gaspare Finali, di Pietro Lacava, di Paolo Boselli e di Benedetto Brin.

Ma per fermarci ai vivi, e precisamente ai due che oggi sono al potere, cioè agli on. Zanardelli e Giolitti, ai quali il foglio ministeriale, inveendo contro il morto, rende così triste servigio, basterà rammentare che il primo fu guardasigilli con Crispi, allora ministro dell'interno del Gabinetto Depretis, dal 3 aprile al 20 luglio 1887 e rimase sempre guardasigilli con Crispi dal 7 agosto 1887 al 6 febbraio 1891, proprio nel periodo che il signor Tecchio denuncia come quello saliente della corruzione. L'on. Giolitti poi ebbe il portafoglio del tesoro e l'*interim* delle finanze dal 9 marzo 1889 al 6 febbraio 1891!

Cosa facevano quei due valentuomini nel Gabinetto corruttore? Perchè l'on. Zanardelli accompagnando a Palermo Francesco Crispi, e sul balcone del palazzo pubblico, dove l'illustre defunto aveva parlato di Zanardelli, inneggiando alla nobiltà del suo ingegno ed alla austerità del suo carattere, lo baciava come fratello?

« Io vi sono riconoscente — diceva a' suoi concittadini Francesco Crispi, avendo a lato Giuseppe Zanardelli, il 15 ottobre 1889 — io vi sono riconoscente delle cortesi e cordiali accoglienze fatte a me ed ai miei colleghi, e specialmente al mio diletto amico l'on. Zanardelli, il quale è ben degno della vostra stima e della vostra benevolenza. Egli appartiene a quella forte Brescia, la quale nel 1849, l'anno dei grandi ma non disperati disastri, seppe dimostrare al mondo che si può, dopo avere strenuamente lottato, gloriosamente soccombere. »

E qui dalla piazza dove era raccolto il popolo di Palermo sorgevano entusiastici applausi, e grida prolungate di « Viva Brescia », Viva Zanardelli », Viva Crispi ».

Il quale continuava: « La modestia del mio illustre amico mi impone di non essergli largo di lodi. Ricordai ieri sera come si debba a lui nuovo codice penale, opera imperitura di progresso e di civiltà. Non parlai di un altro suo lavoro legislativo, perchè il tema sarebbe stato estraneo al mio discorso; ma non posso ora a meno di ricordare a voi che devesi a Giuseppe Zanardelli anche il codice di commercio, frutto di lunghi studi, monumento di sapienza pratica ».

Ora quando Crispi parlava così, e ricordava opere legislative che onorano l'attuale Presidente del Consiglio, opere legislative che i nuovi amici del presente Gabinetto e dell'on. Tecchio, con Enrico Ferri a capo, dileggiavano, narrando alle genti colla solita protervia menzognera che l'on. Zanardelli non le aveva neanche lette (*storico!*); quando Chispi parlava così cioè il 15 ottobre 1889 (epoca della denunziata corruzione politica!) l'on. Giolitti faceva parte anch'egli del governo, di quel governo a nome del quale Crispi parlava dicendo: « All'interno abbiamo sanzionato la libertà nelle leggi; l'abbiamo praticata in tutti gli atti della nostra amministrazione; all'estero abbiamo cooperato al mantenimento della pace. »

Mentiva egli affermando queste cose? E se mentiva non erano complici della menzogna i suoi colleghi? E che è questo sistema di scoppiare le responsabilità, liberandone gli amici, e gravandone le spalle di coloro che dopo morte si vogliono denigrare.

Non sappiamo se il popolo abbia buona memoria. Speriamo che l'abbia. In ogni modo poichè è spesso vittima di ciurmadori, è bene rinfrescargliela. E noi oggi lie l'abbiamo voluta rinfrescare. Nè sarà probabilmente la sola volta che lo faremo, perchè occorrendo diremo anche di più.

I propositi di Baccelli

Il « Messaggero » pubblica una lunga intervista avuta con l'on. Baccelli, nuovo ministro di agricoltura, industria e commercio. L'on. Baccelli disse che suo primo pensiero sarà di incoraggiare la granicoltura e disse che spera di ottenere dal ministro delle finanze tutti i piccoli terreni sequestrati dal fisco per restituirli all'agricoltura. Questo sarà un primo debole tentativo di colonizzazione interna. Crede così di aprire la via per regolare poi per legge la questione dei latifondi incolti. L'on. Baccelli sviluppò questo suo progetto da attuarsi con l'istituzione di tenimenti modelli che dovrebbero costituire come una Banca di prestiti agricoli in natura, indipendentemente dall'istituzione di Banche fornitrici di danaro a mitissimo tasso e a lunghissima scadenza. Difende i « campicelli » e la festa degli alberi da lui ideata sviluppandone il concetto; sostiene la necessità di istituire nelle Università una facoltà agraria e una facoltà politecnica.

Di questa si gioveranno moltissimo quelle parti nobilissime dell'Italia dove fervono i commerci e le industrie. Ricordò poi, l'on. Baccelli, l'istituzione del lavoro manuale, dicendo che questo è per lui l'« abici » dell'arte industriale, come il « campicello » è l'« abici » dell'agricoltura. Interrogato, disse poi di sperare che i nuovi trattati di commercio creeranno migliori condizioni all'Italia, ma che allo stato delle cose è impossibile ogni previsione su un argomento tanto delicato.

Interrogato sulle preoccupazioni degli industriali dell'alta Italia, manifestate da un articolo del « Commercio » di Milano per la notizia di possibili concessioni a danno dei prodotti industriali e a favore dei prodotti agricoli, dichiarò che si tratta di allarmi infondati. La trattazione dei nuovi accordi avrà come base un'azione conciliatrice, giacchè per lui il commercio, l'agricoltura e l'industria devono essere indissolubilmente congiunti, cosicchè ognuno di essi contribuisca alla prosperità degli altri due e tutti tre formino la base certa della ricchezza nazionale.

Per l'emigrazione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo definitivo del regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione. Tra venti giorni, a senso della legge, l'ufficio d'emigrazione, che ha stabilito i proprii locali a palazzo Mazzoleni in piazza SS. Apostoli, comincierà a funzionare. Com'è noto, gli organi principali della tutela dei servizii riguardanti l'emigrazione sono: il commissariato per l'emigrazione e il Consiglio degli ispettori. Commissario generale per la emigrazione è il senatore Bodio. Fanno parte del commissariato Pellucchi, Egisto Rossi, prof. avv. Augusto Bosco: rimangono a nominarsi il ragioniere e gli ufficiali d'ordine. Del Consiglio di emigrazione sono nominati, oltre il commissario generale, il rappresentante del Ministero degli esteri e il direttore del Banco di Napoli, i rappresentanti dei cinque Ministeri e cioè: per l'interno cav. Buonerba Salvatore, ispettore generale della pubblica sicurezza, per la marina cav. Ganibetta Federico, direttore capo-divisione, per l'agricoltura comm. De Negri Carlo, direttore generale della statistica, pel tesoro, comm. Mortara Augusto, Ispettore generale, per l'istruzione prof. Grossi Vincenzo, libero docente di etnologia americana all'Università di Genova.

Sono da nominarsi tre membri per decreto reale su proposta del Ministero degli esteri tra i cultori delle discipline geografiche, statistiche, economiche e due membri scelti fra cittadini italiani residenti a Roma, uno dalla Lega nazionale delle Società cooperative, un altro dalle principali Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime del Regno.

In via provvisoria furono incaricati di compiere l'ufficio di ispettori dell'emigrazione tre ispettori della pubblica sicurezza; i seguenti: avv. Longhitano pel porto di Genova; il dottor D'Ajello, pel porto di Napoli; il dottor D'Ayala pel porto di Palermo. Questi avranno un ufficio speciale nei tre porti indicati. Quanto agli ispettori viaggianti si è stabilito, per ora, di non fare alcuna nomina, ma di incaricare, volta per volta, in via provvisoria e di esperimento, persone di fiducia.

SOCIALISTI LADRI

Scrivono da Marsiglia:

Il processo del quale il giudice De Possel conduce la laboriosa istruttoria, colla collaborazione del vecchio operaio Pelas, presidente della Commissione di controllo dell'ultimo sciopero generale, avrà certamente un'eco scandaloso nel mondo operaio francese, ed i pubblici dibattimenti al Tribunale correzionale metteranno in chiaro certamente di belle cose a carico dei membri della Commissione dello sciopero, i quali, mentre da un lato i loro compagni, senza risorse, attendevano ansiosamente dei buoni viveri, dall'altra se la lasciavano lautamente a spese di questi!

Fra i testimoni, tra coloro ai quali l'accusa domanderà le prove che dovranno abbattere quegli idoli popolari, risalteranno tre personalità, che daranno ai dibattimenti una fisonomia originale.

Voglio parlare di quelli che si chiamarono *les chanteurs de la grève* (i cantori, i rapsodi dello sciopero). Questi tre Laugier, Bremond e Bertrand, sono bravi ed onesti giovanotti. Essi, come pochi altri, si dedicarono a pro dei compagni, ma infine dovettero rilevare quanto inutili furono i loro sacrifici e la loro buona volontà!

« Noi andremo — dissero — a cantare per gli scioperanti e, dopo le nostre canzoni, stenderemo la mano per essi, in nome della solidarietà. »

I tre rapsodi furono veduti a Tolone, alla Ciotat, a Cassis, a La Seyne, a Hyèces, a Nizza, furono applauditi nei Circoli, nelle Società, sulla pubblica via, cantando, non di altro preoccupati che di ridurre le spese di viaggio per potere inviare dei vaglia più grossi ai fratelli di lavoro.

Durante quindici giorni i tre cantori raccolsero quattrocento franchi e promossero sottoscrizioni, le quali furono indirizzate direttamente al Comitato dello sciopero, ed in quindici giorni, fra tutti e tre, non spesero, tra viaggio e vitto, nemmeno cento franchi.

E, felici, essi hanno indirizzato successivamente tre vaglia postali, di cento franchi l'uno, ma mentre essi cantavano, economizzando, inventando delle privazioni per arrotondare l'obolo da spedire, i membri del Comitato esecutivo dello sciopero rubavano i mandati spediti e, senza pudore, prelevavano sul prodotto della questua il denaro destinato ai bisognosi per dilapidarlo in bagordi.

I *puristi* del partito operaio vorrebbero *per il bene del partito* che lo scandalo immenso fosse soffocato, ma la maggioranza degli operai vuole la punizione esemplare di queste canaglie che gli sfruttarono, e nessuno sarà sorpreso quando udrà i tre cantori disillusi mostrarsi severissimi nelle loro deposizioni contro coloro che sciuparono largamente gli scudi raccolti e stiracchiavano sopra i buoni di pane che concedevano agli altri!

Bighe e Quadrighe

Le corse delle bighe che hanno luogo quest'oggi a Udine nella ridente piazza Umberto I° (già Giardino), rendono di attualità i seguenti brevi cenni storici.

Le prime origini sono specialmente in Grecia, nei giuochi fatti per riunire tutte le greche città e stringerle in un vincolo di unità morale.

Divenuta poi la corsa divertimento di lusso, scendono nell'agone i più ricchi atienesi. Chi non ricorda la scena ippica di Alcibiade che scende nudo nello stadio a guidare con una sola mano otto coppie di corridori eccellenti?

A Roma, quando l'animo pubblico era stato rivolto allo sviluppo delle forze fisiche, le corse furono privilegiate, ed i vincitori moltissimo stimati.

Poi quando l'oro dei barbari venne ad impinguare l'erario romano e a modificarne i costumi insaprendoli nei *circenses* la corsa decadde e nel medio evo fu addirittura sprezzata.

Varie erano le corse di cavalli a Roma, aggiogati a due ed a quattro ai carri del Circo (bighe e quadrighe). I cocchieri o agitatori di cavalli erano divisi in quattro compagnie, ciascuna distinta da differenti colori per le quattro stagioni dell'anno. La verde rappresentava la primavera, la rossa l'estate, l'azzurra l'autunno, la bianca l'inverno.

L'auriga stava nel cocchio con le redini avvolte intorno al corpo, per cui poteva slanciarsi interamente contro i cavalli, ma correva il rischio di essere rovesciato dal cocchio e trascinato dai cavalli, fino ad essere fatto a brandelli, come capitò appunto ad Ippolito, che finì la vita così.

Però l'auriga si muniva sempre di un coltello o di una specie di falcetto assicurato al giustacuore, per poter subitamente tagliare — quando arrivava in tempo — le guide in caso di pericolo.

Nel Circo, quando tutto era pronto per la corsa, veniva dato il segnale con uno squillo di tromba.

Nerone mise in uso il segno della salvietta, per cui i giuochi Circensi furono anche chiamati i giuochi della salvietta; la prima volta fu introdotta perchè mentre Nerone sedeva a mensa nel Circo e gli spettatori aspettavano impazienti il segnale per l'apertura l'imperatore gittò nel Circo la salvietta come assenso a dar principio ai giuochi.

La corsa si compiva eseguendo sette giri attorno alla spina, toccandola dalla sinistra; di consueto in un giorno si facevano venticinque corse, l'ultima delle quali si chiamava *eraria* perchè veniva generalmente fatta col denaro raccolto tra il popolo.

Di fianco ai cavalli del cocchio, galoppava un uomo a cavallo per incitare i cavalli, forzandoli quando non l'avesse potuto fare l'auriga, od anche per sgombrare il passo, procedendo allora le pariglie del cocchio.

---

97 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Voi, disse, voi Emilia! Quale fortuna! Siete rimasta anche voi a casa?

— Sì..., mi rincrescerebbe che per questa combinazione, gli altri avessero forse a concepire qualche sospetto.

— Perchè?... E' un puro caso... D'altronde, sia benedetto il caso che mi ha concesso questa fortuna! Adesso almeno potremo discorrere a nostro bell'agio. Volete sedere qui accanto a me? O volete che passeggiamo?...

Mi guardai intorno, poi senza quasi sapere quello che diceva, risposi:

— Preferirei passeggiare... se però i vostri dolori ve lo permettono.

— Oh sì... E' cosa da nulla una vecchia ferita a una gamba. Ma vi assicuro che neanche me ne curo...

Ci avviammo per il viale dove eravamo stati la sera antecedente.

Per qualche minuto passeggiammo in silenzio. Io osservava Boemondo con la coda dell'occhio, e mi pareva di vedere sul suo viso abbronzato una espressione strana di tristezza e di malinconia.

Ad un tratto Boemondo si fermò e mi disse:

— Emilia, ieri sera voi mi avete rivolto aspri e per me misteriosi rimproveri; avete accennato a colpe che io avrei commesso, a torti gravissimi che io avrei verso di voi. Tutto ciò mi dà diritto a qualche spiegazione, io credo. Vorrete voi, Emilia, essere tanto compiacente, tanto buona, da darmi queste spiegazioni? Vi domando forse troppo?

— No.... e riconosco in voi il diritto di averle.... Vi parlerò quindi francamente....

E qui narrai a Boemondo tutta quella parte che riguardava il mio povero babbo e la dura posizione in cui io mi era trovata di obbedirgli per non vederlo ammalarsi e forse morire di crepacuore.

Boemondo ascoltava attentissimo e con la espressione della più viva ansietà. Di tratto in tratto esclamava.

— Povera Emilia! povera Emilia!

Poi soggiunse:

— Fin qui però, non vedo nulla che si possa rimproverare a me. E' la giustificazione vostra, questa, giustificazione che io sono pronto ad accogliere e a riconoscere che è validissima.

— Abbiate pazienza; adesso vi dirò il resto. Nonostante le smanie e l'ambizione di mio padre, avrei però resistito egualmente, se non mi fossero state fatte rivelazioni gravi sul conto vostro....

— Sul conto mio?

— Sì.... Volete negare che nelle Calabrie, durante la guerra del brigantaggio, voi avete avuto una quantità di avventure galanti, per taluna delle quali avete anche messo a repentaglio la vostra vita?

Boemondo scoppiò in una risata così schietta, così franca e spontanea, che io ne fui sorpresa.

— Ah! — esclamò — le mie avventure galanti! Dio buono, Emilia, se non avete altro da rimproverarmi, vi prego... per la vostra stessa dignità, non mendicate, altre scuse di questo genere.

Queste parole pronunciate sorridendo ma in pari tempo con un accento di grande verità, mi impressionarono....

— Eppure.... — mormorai.

— Eppure — interruppe Boemondo — non c'è nulla di più falso di queste mie pretese avventure... Ah, signora, credete voi proprio che laggiù, in quella lotta di imboscate, di guerriglie, di tradimenti, in pianura e in montagna, sempre all'erta, stando intere settimane senza coricarsi in un letto, ci avanzasse tempo da dedicare alle galanterie per il bel sesso?... Sapete voi che cosa facevo io laggiù?... Faceva il mio dovere di soldato, e lo faceva in modo da guadagnarmi le spalline di capitano, perchè guadagnate queste, io mi reputava l'uomo più felice del mondo, voi sapete perchè... Queste e non altre furono le mie avventure galanti, ed io non so proprio da chi abbiate potuto esserne informata.

— Da un vostro amico....

— Ah! da un mio amico! Si potrebbe conoscerlo ?...

— E' inutile... Ho udito leggere la lettera di un ufficiale vostro commilitone, il quale narrava appunto le vostre prodezze!

Boemondo si strinse la testa fra le mani.

— Ah! — esclamò — sapete che mi pare di impazzire? di essere in preda a un incubo? Nessun ufficiale mio amico, nessuno, capite? può aver scritto una lettera simile sul conto mio. Nessuno; perchè altrimenti avrebbe mentito vigliaccamente. Ora, a quale scopo simile menzogna?... Ah!... Dio non voglia che dietro a tutto questo ci sia ciò di cui comincio a temere...

— Che cosa volete ci sia?...

— Qualche orribile trama... qualche odioso complotto...

— Complotto?... di chi? a quale scopo?

— A questo scopo?... Ma è evidente, Dio mio!... allo scopo di distoglierе da me il vostro affetto, la vostra stima... Voi non volete dirmi chi sia stato a raccontarvi tutte queste storielle sul conto mio; ma io sono sicuro che ha servito a colui che è diventato vostro marito... Altrimenti, capite, sarebbe assurdo, sarebbe impossibile a spiegarsi tutto questo. Non si fa il male per il solo gusto di fare del male; ma lo si fa sempre per qualche interesse, per qualche passione... Del resto... è qui tutto quello che v'anno narrato di me?

— No...

— Ah, c'è dell'altro ancora! Benissimo. Continuate, dunque, perchè sono proprio curioso di conoscere fin dove hanno avuto il coraggio di arrivare.

(*Continua*)

L'entusiasmo che queste corse suscitavano toccava ben di frequente il fanatismo, sicchè i romani spettatori si porgevano di mano in mano le liste dei cavalli coi rispettivi loro nomi e colori, e quelli dei cocchieri, facendosi grosse scommesse per ogni corsa.

Molte volte poi queste scommesse eccitavano cotanto gli animi, che le dispute tra gli scommettitori si facevano clamorose e prorompevano anche in aperta violenza e sanguinose contese: in una di queste contese appunto, Giustiniano quasi perdeva l'impero.

Suicidio involontario

A Varano presso Ancona, il diciasettenne Mascoloni Enrico, bracciante, trovavasi in casa in compagnia di vari amici; ad un certo punto il discorso cadde sul modo di suicidarsi col fucile. Il Mascoloni per spiegare il come, tolto un vecchio fucile dal muro, creduto scarico, lo appoggiava, col cane alzato, per terra, e messa la canna in bocca, col dito pollice del piede destro, da cui erasi tolto la scarpa, premeva il grilletto. Orrore! Ne seguì una detonazione e il Mascoloni cadde cadavere! Il fucile era carico a sola polvere; ma il colpo fu omicida data l'esplosione nella cavità boccale.

Attentato contro un colonnello in Francia

Sembra confermarsi il grave fatto avvenuto a Chateauroux da qualche giorno ma sul quale erano corse finora appena vaghe voci

Mentre il 90' fanteria esercitavasi al tiro, il colonnello intese fischiare agli orecchi quattro palle. Fu ordinato subito di sospendere il fuoco, ma i colpevoli non furono scoperti, benchè sospetti.

Cronaca provinciale

Contro la Malaria

La Società per gli studi della Malaria ci comunica da Roma in data 14:

I lavori della presente campagna malarica estivo-autunnale procedono con grande alacrità ovunque e c'è fondata speranza che diano ottimi frutti: si sta studiando infatti la natura ed il decorso della epidemia nelle varie regioni e si controllano giornalmente gli effetti delle grandi applicazioni dei metodi preventivi nei contadini, nei ferrovieri, nelle guardie di finanza, nei cantonieri stradali ecc.

Siffatti studi ed esperimenti si compiono nelle Provincie di Roma, Pisa, Udine, Venezia, Vicenza, Verona, Padova, Milano, Cremona, Mantova, Ferrara, Ravenna, Foggia, Lecce, Potenza, Cosenza e Siracusa.

Nella campagna Romana, campo di studi ampii e completi con ogni possibile applicazione è una vasta zona sita nella bassa valle dell'Aurene; ci sono inoltre le grandi protezioni delle linee ferroviarie Roma-Pisa; Roma Palombara e Roma-Fara Sabrun attorno a Foggia e nella Valle dell'Ofouto. Perchè gli studi procedano col più grande rigore le società ferroviarie hanno affidato le cure del personale malarico a dei giovani medici a bella posta istruiti i quali fanno lungo le linee ferroviarie precisamente quello che i medici della Croce Rossa nell'agro romano.

La severità degli studi e la esattezza delle applicazioni non potrebbe essere maggiore: onde si è con piacere constatato come alla Società per gli studii della Malaria vengano di continuo delegati dei Governi esteri per osservare e studiare da vicino questa campagna antimalarica sulla quale sono rivolti gli occhi e le speranze non solo dell'Italia ma di tutto il mondo civile.

Da CIVIDALE

Un desiderio

Ci scrivono in data 14:

Abbiamo sentito esprimere da parecchie persone il parere che la piazza S. Giovanni non è sufficientemente illuminata da quell'unica lampada elettrica che vi si trova, avendo duopo quel luogo, tanto frequentato, (specialmente il sabato) di maggior luce. Ivi arrivano a tutte le ore gli slavi ed ivi si fermano coi carri, ed anche senza, per riposarsi dai lunghi viaggi; ivi, per un'abitudine inveterata si danno gli abboccamenti; si vanno a concludere gli affari e la povera gente vi passa anche le notti sdraiata sui carri.

Dunque, non sarebbe proprio nulla di male se vi si collocasse anche una lampada elettrica per maggior comodità nostra e dei forestieri.

Questioni importanti

Ancora dell'acqua

In seguito ad un forte temporale scoppiato ieri l'altro in queste vicinanze, abbiamo avuto una pioggia abbondante; ma con tutto ciò la nostra fontana di piazza Paolo Diacono non ha aumentata la dose d'acqua che ci dà ordinariamente con tanta avarizia. I tubi dei quattro zampilli non funzionano più; perciò si è cercato di ripiegare usufruendo dell'acqua della cisterna sottoposta, donde esce per un tubo, intorno al quale le nostre domestiche stanno in pena delle ore per avere un mezzo secchio di quest'elemento indispensabile. Bisognerebbe poi udire i commenti e le imprecazioni che si fanno in quei poco garbati... *conclavi*.

Anche nei pozzi sparsi per i borghi, l'acqua scarseggia: è una condizione che in questa stagione, potendosi avere un periodo di siccità, deve destare delle forti preoccupazioni. Per cui io credo che il gruppo, giunto al pettine, decida della soluzione di un affare tanto importante.

Ogni indugio sarebbe pericoloso.

Spartaco

DA PALUZZA

Gite estive

Ci scrivono in data 14:

Anche in quest'anno una quantità di forestieri vennero a godere l'aria saluberima di questa bella e ridente vallata.

Paluzza, Treppo, Sutrio vanno a gara per ospitare nel miglior modo possibile i provinciali ed i veneziani e triestini che accorrono per trovare nell'aria balsamica riposo e salute. — Molto hanno fatto ed ancor più faranno in seguito per attrarre il maggior numero possibile di persone, sapendo che in tal modo fanno anche i loro interessi.

Le comunicazioni ora sono sufficientemente comode, avendo due volte al giorno la corriera postale che va e viene da Tolmezzo e potendosi spingere coi ruotabili fino a Timau da una parte, a Ravascletto dall'altra ed a Treppo lungo il torrente Pontaiba.

Inutile parlarvi di tutte le belle passeggiate che si fanno ed anche di qualche modesta ascenzione. — Fra quest'ultime accenno a questa del monte Rivo fatta in una splendida mattinata e sulla di cui cima ho ammirato l'incantevole Valle di S. Pietro nella quasi totale sua estenzione.

Ieri poi ho fatto una passeggiata fino alla villa Val d'Ajer del Barone Craighero attraversando magnifici terazzi sui quali si adagiano i paesi di Tausia e Murzalis.

Lungo il cammino mi fu dato ammirare la pittoresca Val Calda, una bellezza di campi, prati e boschi, insomma un vero paradiso. Oh, se i carnici avessero il bernoccolo dei svizzeri quali miracoli si effettuerebbero!

Alle nove presi il sentiero per Paluzza ed alle 10 era all'albergo della Posta ove trovai ogni conforto per lo stomaco, che a dir vero, era vuoto.

13 agosto 1901

Lui

DA S. DANIELE

L'accantonamento del 18° regg. Fanteria — Le prossime feste Il programma della banda del regg. di domani.

Ci scrivono in data 14:

Da vari giorni abbiamo tra noi, come vi scrissi, il 18° regg. Fanteria, il quale portò tanta animazione in paese che sembra addirittura di trovarsi in una città.

L'egregio sig. Generale comandante la brigata Acqui, dispose perchè la banda del regg. dia dei concerti il martedì, il giovedì e la domenica d'ogni settimana. Iersera la distinta banda diretta dall'abile bacchetta dell'egregio sig. Battista Paolo, svolse un attraente programma, sulla piazza del Duomo, al quale assisteva tutta la *fine fleur* di questa simpatica cittadella; ogni pezzo riscosse unanimi applausi.

Possiamo accertare — senza tema di smentita — che tanto gli ufficiali quanto la truppa si trovano contenti sia per gli alloggi, come per il paese e di questa ne va meritata lode al ff. di sindaco sig. Cedolini Antonio, come pure al sig. tenente Camavitto e al sig. Giacomo Del Mas, che nulla trascurarono per disporre le cose in modo di poter tutti accontentare.

Per le prossime e grandiose feste del 25 corr. il Comitato lavora alacremente onde poter soddisfare anche alle esigenze di tutti i cari ospiti.

Sono già stati raccolti per la pesca di beneficenza splendidi regali, e si nutre speranza che a far parte dei concerti musicali verranno gentilmente concesse le bande del 17° e 18° regg. ciò che certo costituirebbe una delle più grandi attrattive della festa.

Da ultimo vi mando il programma del concerto di domani a sera:

1. Marcia militare	Kessel
2. Inno al sole. « Iris »	Mascagni
3. Atto 3 « Gioconda »	Ponchielli
4. Marcia « Tamhaiser »	Wagner

Vasco

Da OVARO

Le gesta del fulmine

Ci scrivono in data 13:

Vi mando i seguenti particolari sul violento temporale con accompagnamento di fulmini e pioggia torrenziale scoppiato ieri sul canale di Gorto.

Un fulmine uccise ben 7 bovini che pascolavano in una malga nella frazione di Ovasta.

Atterrò un pastore che rotolò per buon tratto della montagna. Per fortuna fu arrestato da un sasso e non si fece gran male; però rimase come inebetito.

Dovunque è desolazione per i danni del temporale.

DA PALMANOVA

Il sacro... Monte

Ci scrivono in data 14:

Il presidente del locale Monte di Pietà con un manifesto avverte che per riprendere le operazioni di consegna, di cui precedente avviso, il Monte rimarrà di nuovo chiuso al pubblico dal giorno 13 a tutto 18 corr.

Un fulmine a Sottoselva

L'altra sera cadde un fulmine sulla casa di proprietà del sig. De Checco in Sottoselva. Penetrò nel pollaio uccidendo quattro galline. Non recò altro danno che *molta paura*.

Un piccolo incendio

Verso le 11 di ieri l'altro in Castello di Sotto, frazione del comune di Porpetto, si incendiò una meda di stramaglie, posta in covone in un cortile di proprietà di Comelli Francesco e fratello. Se molti volenterosi non fossero pronti accorsi a isolare l'incendio certo avrebbe preso fuoco anche il fenile che era a solo qualche metro di distanza.

La causa ritiensi accidentale.

Ad Udine

I soci del locale club ciclistico sono pregati d'intervenire numerosi alla gita del 18 corr. per meta Udine. In quella città vi saranno corse ciclistiche esercitazioni di squadre un convegno ciclistico ecc. Il C. C. è di già iscritto pel convegno.

Vi saranno due squadre in partenza dalla sede della Società, alle sette ant. alle 1 pom.

DA CORDENONS

Per futili motivi

L'altro ieri certo C. O., per futili motivi, veniva aggredito e colpito con un coltello da certo C. riportandone una ferita a una coscia; ne avrà per 10 giorni.

Guarito dal tetano

Due mesi fa un ragazzo di qui si feriva accidentalmente un piede, mentre spiccava un salto in un fosso. Un mese dopo, quel ragazzo veniva colpito da tetano gravissimo, tetano inoculatosi nella ferita insudiciata di fango. La famiglia non volle internare l'ammalato nell'Ospitale, com'era stato consigliato da un sanitario di Pordenone, ma volle affidarlo alle cure del dott. Bidoli. Questi, usando le iniezioni antitetaniche di Banelli, riuscìva a salvare il fanciullo, che ora guarito perfettamente, attende alle sue occupazioni.

Un caso di idrofobia

Alcune settimane addietro un cane, riconosciuto idrofobo dall'Istituto antirabbico di Padova, morsicava due persone, che furono curate nello stesso Istituto. Or sono 15 giorni un asino, appartenente alla stessa famiglia alla quale apparteneva il cane rabbioso, mordeva il suo padrone. Il medico locale, giustamente sospettando del fatto, fece uccidere l'asino e inviò all'Istituto di Padova il midollo spinale dell'asino e il morsicato. Ieri giungeva notizia a questo Sindaco dall'Istituto, che l'asino fu riconosciuto rabbioso: al morsicato fu praticata la cura antirabbica di Pasteur.

Da GEMONA

Trattenimento musicale

Ci scrivono in data 14:

Domani sera 15 agosto, in occasione dell'inaugurazione della I.ª gara federale friulana di tiro a segno, ad iniziativa di alcuni dilettanti cittadini verrà dato un trattenimento musicale con scelto e variato programma.

Vi prenderanno parte la distinta violinista sig.na Della Santa, il II violino Montini, la viola Cornacchia ed il violoncello Bulfardo Gropplero.

Sarà eseguita musica di Haydu, di Bazzini, di Beethoven e di Schuberth.

DA TOLMEZZO

In Tribunale

Ci scrivono in data 14:

In questi giorni è comparso davanti il nostro Tribunale il parroco di Prato Carnico Don Pietro Piemonte.

Era imputato di istigazione a delinquere per aver eccitato in una predica i fedeli ad impedire l'ingresso dei socialisti in paese anche con la violenza.

Dalle risultanze processuali non apparvero però raggiunti gli estremi del reato così che il Tribunale assolse il reverendo.

DA TARCENTO

Echi dell'infanticidio

Ci scrivono in data 14:

(*Valletto*) Riferendomi all'infanticidio del quale ebbe ad occuparsi la cronaca di martedì scorso l'arrestata chiamasi Emilia Binutti di Giuseppe d'anni 21 da Attimis.

Sulle prime domande tentava negare, ma poi messa alle strette dalle stringenti domande del brigadiere dei carabinieri confessò il suo reato.

Dall'autopsia praticata al camposanto risultò essere nata vitale.

Per tale operazione giunse da Udine il giudice istruttore Dall'Oglio con due medici pure da Udine.

Risultò pure che l'arrestata sia affetta da una risipola alla gamba destra.

Ringraziamento

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il medico chirurgo dott. Mettulio Cominotti, e gli assistenti dott. Facchini e dott. Ortolani per avermi operato e guarito perfettamente in 12 giorni da *Ernia Erurale strozzata* nella tarda età d'anni 68.

Sutrio, 15 agosto 1901

Chiappolino Giovanni fu Daniele.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 15 agosto ore 8 ant. Termometro 21.5
Minima aperto notte 16.3 Barometro 753.
Stato atmosferico : cirroso — Vento: N.
Pressione stazionaria — Ieri vario
Temperatura Massima 29.2 Minima 19.8
Media: 23.34 Acqua caduta m.m.

Cronaca cittadina

Le elezioni al I° di settembre

Questa mattina è stato affisso il seguente manifesto per la convocazione degli elettori:

Visto il R. Decreto 5 agosto corr. con cui è stato sciolto il Consiglio comunale;

Visto il decreto 13 corr. N. 21361-II del Prefetto della Provincia;

Vista la legge Comunale e Provinciale vigente;

Si porta a pubblica conoscenza

Le elezioni per la rinnovazione dell'intero Consiglio Comunale seguiranno nel giorno di domenica 1 settembre 1901.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato comprovante la loro inscrizione nella lista elettorale.

Gli elettori possono chiedere all'Ufficio Comunale tale certificato qualora non lo avessero ricevuto, o un duplicato, qualora lo avessero smarrito.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente la propria scheda.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda soltanto il nome di 32 (trentadue) consiglieri sopra i quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere ai nomi dei candidati la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

La scheda è valida anche quando non contenga tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contenga di più, la scheda è pur valida, ma si considereranno come non iscritti gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggersi.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

La scheda deve essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine, 14 agosto 1901.

Il Regio Commissario
Cian

Locali adibiti
a sede delle sessioni elettorali

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sez. II. Nel locale per le scuole in Via dei Teatri.

Sez. III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).

Sez. IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sez. V. All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edif. scol.).

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edif. scol.).

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edif. scol.).

Pellegrinaggio di settembre a Udine

Per l'oratorio del Perosi

Il Comitato incaricato d'allestire il grandioso spettacolo dell'oratorio « Il Natale » del M. Perosi ha diramato in città la seguente circolare:

« *Egregio Signore*,

In occasione della straordinaria affluenza di gente, che sarà chiamata nella Città nostra dai festeggiamenti di settembre, il Comitato organizzatore, ha pensato di sciogliere un'aspirazione artistica della nostra Città, rendendo possibile l'esecuzione di un Oratorio del giovane ma ormai celebre Maestro *Don Lorenzo Perosi*.

A tale scopo è stato scelto l'Oratorio il *Natale del Redentore* come quello che è ritenuto l'opera migliore del Maestro stesso, e che finora non venne eseguito nel Veneto e nelle limitrofe provincie della Venezia Giulia.

Il Comitato, con questa mira, ha voluto che l'esecuzione fosse in tutto di primissimo ordine, e la S. V. potrà convincersi di ciò esaminando il programma che Le inviamo, e la presenza dell'illustre *Perosi*, ne è la migliore garanzia.

Il costo dello spettacolo è enorme ed affatto inadeguato a quanto la Città ordinariamente può dare; d'altra parte il Comitato mosso dal desiderio vivissimo di dare una accurata esecuzione di tale Oratorio — che certamente riuscirà una geniale festa artistica — e che richiamerà a Udine dalle Città italiane e più specialmente dal Veneto e della Venezia Giulia, molte persone intelligenti ed elette, con non poco vantaggio degli interessi cittadini, è venuto nella determinazione di ricorrere alla S. V. affinchè voglia mostrarsi conscia di tale beneficio ed onore che Udine avrebbe. La preghiamo pertanto a concorrere e far concorrere altri nella unita scheda di sottoscrizione per rendere così meno gravi gli obblighi morali e materiali, che il Comitato ha assunto con la certezza che la Città nostra prenderà parte a questa sottoscrizione.

Coi sensi della massima considerazione.

Il Comitato »

* *

Diamo pertanto l'elenco artistico degli esecutori dell'oratorio.

Artisti — baritono: comm. Giuseppe Kaschmann — soprano: signorina Maddalena Ticci — mezzo soprano: signora Clara Fino-Savio — tenore: signor Nicola Fasciuolo.

Maestro e concertatore: l'autore, don Lorenzo Perosi *sostituto*, maestro Alighiero Stefani.

Masse: 90 professori d'orchestra — 50 voci femminili dell'Accademia Torinese, dirette dal maestro Michele Pachner — 60 voci del « Salone Perosi », diretto dal maestro Nino Anderloni.

* *

Le esecuzioni avranno luogo nel Duomo, nei giorni 5, 6, 7, 8 settembre. Orarii e prezzi da stabilirsi ancora.

Per le altre feste

La Commissione regionale per il monumento a G. C. Redentore sul Matayur ci ha gentilmente inviato la tessera che offre tutte le concesse facilitazioni per far parte del pellegrinaggio.

Tale Tessera è posta in vendita al prezzo di cent. 60 per la provincia di Udine e di lire 1 per le altre provincie.

Da questa tessera, indispensabile per prender parte al pellegrinaggio, si distacca un buono per ritirare presso la direzione del pellegrinaggio in Udine in via della Posta 16 la medaglia-ricordo, l'immagine della Vergine delle Grazie ed il Numero Unico.

Si distaccano inoltre tre schede per ottenere il biglietto a prezzo ridotto per le gite Udine-Cividale, Udine-S. Daniele ed Udine-Pontebba.

L'animazione in città. Gli spettacoli d'oggi e la solennità religiosa della Madonna d'agosto hanno richiamato in città molti forestieri dalla provincia e da oltre confine. Numerosi sono i ciclisti già giunti e che continuano ad arrivare.

Alle 11 poi è arrivato da Venezia il treno speciale che da quella città e dalle stazioni della linea, ha raccolto un'infinità di gente.

L'animazione quindi è straordinaria così che la città ha assunto un aspetto più gaio del solito e la giornata, favorita da un tempo magnifico, riuscirà certo attraente con soddisfazione di tutti ed in ispecie degli esercenti.

Per la tombola. Si raccomanda vivamente alla Presidenza della Congregazione di Carità, affinchè voglia disporre che l'estrazione della tombola cominci all'ora stabilita e non con un ritardo così lungo (e così noioso pel pubblico) come soleva avvenire negli anni decorsi.

La gara di tiro a Gemona. Questa mattina come abbiamo già annunciato, è partita la squadra udinese che prende parte alla prima grande gara della federazione friulana di Tiro a Segno.

E pure, partito per Gemona un nostro inviato speciale per la relazione della festa.

Per il riposo festivo. Il comitato, nominato domenica scorsa dall'assemblea degli agenti di Commercio, lavora alacremente per la buona riescita della causa. Intanto ha fatto attivissime pratiche, che speriamo giunte a buon porto, presso i negozianti di manifatture già concordi per la chiusura a mezzogiorno, affinchè l'esperimento non si limiti a sole due domeniche, ma continui, onde abbiano campo di persuadersi che la chiusura generale ad una ora fissa, non porta loro alcun danno. Difatti quando il pubblico sa che alla tal ora o tutto il tal giorno i negozi restano chiusi si abitua facilmente a fare gli acquisti in altre ore od in altri giorni e quindi nessuna perdita nè discapito saranno per subire i negozianti.

Mentre invece la numerosissima classe degli agenti ne sentirà un immenso beneficio sia igienico che morale potendo dedicare almeno un giorno su sette a quelle occupazioni od a quelli svaghi a cui hanno sacrosantamente diritto dopo essere stati per sei giorni consecutivi e dieci ore al giorno chiusi in ambienti tutt'altro che sani.

Siamo certi che tutti senza distinzione di casta o di partito appoggieranno la giusta domanda e vi concorreranno a seconda delle proprie forze per il buon esito.

Apertura della caccia. Oggi 15 agosto si è aperta la caccia e una quantità di cacciatori si è sparsa, fin dalle prime ore del mattino, per la campagna circostante in cerca di selvaggina.

Gli appassionati rinunciano con entusiasmo ai festeggiamenti di oggi e vogliono consacrare tutta la giornata allo sport di S. Uberto.

Questa sera ritornando a casa stanchi, morti, col carniere vuoto, col cane saltellante ai piedi, avranno però ancora tanta forza di fermare amici e conoscenti e narrar loro, con una variopinta fioritura di particolari, tutte le imprese meravigliose della giornata, con relativi episodi a cui il più delle volte, gli innocenti animali presi di mira debbono la vita!

Quando si dice le combinazioni!

Il ritorno del capitano Ferigo. Dalla Cina ove trovavasi in qualità d'addetto al comando della spedizione, è tornato ieri a Udine, sua città natale, il giovane e valoroso capitano di stato maggiore Ferigo.

La scelta di lui per l'importantissimo ufficio che andò a coprire, dimostrano in quale stima e considerazione sia tenuto nelle sfere militari.

All'egregio ufficiale che onora la sua città e che quì è tanto conosciuto e stimato, diamo il nostro benvenuto.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 20 agosto **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 novembre 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Tentato furto. Il 9. corr. ignoti penetrati nel recinto dello scalo ferroviario a Pordenone con un trivello praticarono un foro in una botte di vino colà deposta allo scopo di estrarvi del vino a danno dell'amministrazione ferroviaria, ma sorpresi, fuggirono protetti dall'oscurità.

L'art. 488. Furono dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante Pietro Caussi fu Francesco, d'anni 54, da Udine e Di Giusto Giuseppe fu Giovanni, d'anni 57 da Lestizza, quest'ultimo avendo oltraggiato le guardie venne tratto in arresto.

Arresto. Iersera gli agenti di P. S. in via Mercerie, dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza Marcellino Bernardino fu Isaia, da Manzano, d'anni 40. Questi li oltraggiò, per cui venne tratto in arresto.

Il ciclista ed il cane. Questa mattina verso le 7 il noto corridore ciclista Pietro Carlini, più conosciuto soto il nomignolo di *Pieri Ciaval*, se ne veniva da via Daniele Manin in bicicletta per recarsi in Giardino ove è permesso l'allenamento a corsa veloce per la gara di domenica ventura.

Entrato nella pista prese tosto la volata sotto lo steccato più basso quando ad un tratto gli si fece contro il cagnolino bianco d'un capitano di cavalleria il quale procedeva a cavallo co steggiando lo steccato grande.

Il Carlini cercò di rallentare la corsa per schivare il cane ma non giunse in tempo e gli fu sopra.

La bestia non deve essersi fatta gran male perchè dopo due o tre guaiti riprese la sua corsa, ma il povero Carlini invece, cadendo malamente si fece male al ginocchio ed al gomito, non però gravemente.

La bicicletta pure restò assai malconcia ed il cerchione della ruota davanti fu spezzato.

Speriamo che l'intrepido *Pieri Ciaval* possa ugualmente correre domenica prossima e gli auguriamo il primo premio.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) - Programma musicale da eseguirsi oggi 15 agosto dalle ore 20 1\|2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Via Fort » — Panseri
2. Reminiscenze « Manon » — Massenet
3. Valzer Fantastico « La caccia » — Heller
4. Pot pourri « Mascotte » — Audran
5. Canzoni Napoletane — Di Chiara

Vetturale ubbriaco. Il pubblico vetturale n. 28 Enrico Zuliani di Giacomo ieri sera alle otto, essendo appostato colla vettura di servizio in Mercatovecchio, trovavasi in istato di ubbriachezza molesta.

Venuto poi a contesa con un altro vetturale prese a schiamazzare ed a minacciare attirando l'attenzione dei passanti.

Fu dichiarato in contravvenzione.

In giardino grande. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà *Bianca e Fernando* dramma storico in 4 atti. Termina col vaudeville, canto prose e ballo *Gli studenti di Padova.*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera *I Lombardi* di cui andò sempre aumentando lo splendido successo.

Domani, riposo.

Sabato e domenica la quinta e sesta rappresentazione.

ULTIMO CORRIERE

GLI SCIOPERI

Mentre il on. Giolitti, ministro dell'interno e supremo tutore dell'ordine pubblico, approfitta delle vacanze estive per fare un po' di propaganda socialista, gli scioperi si moltiplicano e si manifestano minacciosi un po' dappertutto.

Trascuriamo i minori, per occuparci dei più gravi, di quelli che possano compromettere la pubblica tranquillità e recare incalcolabili danni economici al Paese — vogliamo alludere agli scioperi dei tramvieri ai quali molto probabilmente si uniranno gli agenti delle ferrovie economiche.

Lo sciopero dei tramvieri scoppiò dapprima a Roma, e subito dopo venne Napoli, e in entrambe queste due città si presenta in condizioni tali da non sapere come potrà venire risolti.

Si aggiunge l'aggravante che a Roma, per fare atto di solidarietà, si propone di fare domenica 18, uno sciopero generale di tutti i lavoratori, se i tramvieri non avranno avuta la soddisfazione alla quale hanno diritto!

A Milano le cose sono anche più gravi. I tramvieri che brontolano minacciosi da parecchi mesi, in una tempestosa riunione tenutasi l'altra sera, decisero di mettersi subito in isciopero, e infatti da ieri mattina è sospeso il servizio dei tram.

E questa decisione i tramvieri milanesi hanno presa pur sapendo di avere contraria l'opinione pubblica e quasi tutta la stampa cittadina. Contrario a questo sciopero è pure il sindaco Mussi, che, nonostante la sua origine *popolare* ha dovuto riconoscere ingiusta la pretesa dei tramvieri, scorretto e villano il loro modo di agire, tanto che ha finito col rinunciare a farla da arbitro.

Se abbiamo ben capito, in mezzo ad un diluvio di ordini del giorno, di proposte e controproposte, i tramvieri pretenderebbero che una parte degli utili che i comuni ritraggono dal servizio tramviario sia ad essi devoluta!

Inoltre a Milano si lavora con tutte le forze per indurre allo sciopero il personale dei trams interprovinciali e delle ferrovie economiche — sciopero questo che, verificandosi, potrebbe facilmente propagarsi per tutta Italia.

Non avendo potuto far dichiarare lo sciopero ferroviario per paura della militarizzazione, gli agitatori a quanto pare hanno pensato di servirsi dei tramvieri, che facilmente si sono prestati.

E l'on. Giolitti?

Se ne sta tranquillamente a villeggiare in Piemonte, senza punto preoccuparsi del nembo che va addensandosi e che minaccia procella procella.

I funerali di Crispi

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo a Napoli i funerali di Francesco Crispi.

Intervennero i ministri Ponza di San Martino, Morin e Baccelli; le presidenze del Senato e della Camera e gran numero di senatori e deputati.

Il Console di Germania, a nome dell'Imperatore Guglielmo depose sul feretro una corona.

Parteciparono alla funebre cerimonia le truppe di terra e di mare.

Il corteo era aperto dalle rappresentanze delle varie armi: seguivano la cavalleria e la musica municipale, un plotone di guardie municipali, una sezione d'artiglieria, due plotoni dei bersaglieri, un battaglione del 5° fanteria, una compagnia di Reali Equipaggi, gli allievi del Collegio militare, gli ufficiali di terra e di mare fuori servizio: poi il feretro veniva seguito dai congiunti e dai famigliari dell'estinto, dai rappresentanti del Re, dell'Imperatore di Germania, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai ministri e dal Municipio ecc.

Chiudeva il corteo un plotone di fanteria.

Giunto il corteo in piazza del Municipio, le truppe resero gli onori; lungo tutto il percorso del corteo erano schierate le truppe.

Le vie percorse dal corteo, da Villa Lina all'Arsenale, erano gremite di immensa folla.

Alle 8 (20) il feretro fu tolto dal carro e portato dai pompieri sulla Varese, che è salpata a mezza notte per Palermo, dove arriverà quest'oggi alle 15.

* *

A Palermo allo sbarco della salma si spareranno 19 colpi di cannone.

Colà si prepara un solenne ricevimento alla salma di Crispi.

Si è costituito a Palermo un Comitato per un monumento nazionale da erigersi in quella città a Francesco Crispi.

Anche i vigili?

Anche i vigili romani hanno presentato un memoriale al Municipio domandando un miglioramento della loro posizione e dicendo che attendono una risposta.

Incendio doloso a Trecenta

Mandano da Trecenta 14 alla *Gazzetta di Venezia:*

Iersera alle ore 2 o 1\|2 si incendiò una stalla con fienile sulla tenuta Spalletti e dopo qualche minuto si sviluppò il fuoco ad alcuni pagliai, distanti circa 80 metri dalla stalla.

Nella stalla erano racchiusi 48 animali da tiro che furono salvati con grave rischio dai bovai.

Il danno della fabbrica, foraggi e pagliai si calcola approssimativamente a L. 20.000.

E' questo, il terzo incendio che in breve spazio di tempo si è sviluppato nella tenuta Spalletti. Gli altri due — il primo dei quali appiccato al locale ove dormivano i 60 mietitori forestieri — furono ritenuti dall'Autorità inquirente e dalla pubblica voce dolosi.

Questo, dell'incendio doloso e per la simultaneità dell'incendio in due punti diversi e per molte altre circostanze è l'esempio tipico.

L'Autorità indaga. L'allarme fra i proprietari e fittavoli è grandissimo.

Sarebbero necessari energici provvedimenti per ricondurre la tranquillità e la sicurezza che il succedersi di simili fatti, preceduti da minaccie palesi ed occulte, impuniti finora per l'impossibilità di, scoprire i colpevoli, han fatto sparire.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III — **CONVITTORI** — ANNO III

I ANNO 55 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre cresente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per thè — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D: 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

PREMIATA SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

Udine - Via Cavour 36 - Udine

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti